

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente
SCHIETROMA

*Interviene il Sottosegretario di Stato
per la grazia e la giustizia Misasi.*

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Corruzione nell'esercizio dell'attività sportiva** » (1110), d'iniziativa dei deputati Servello ed altri e Pennacchini, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Agrimi, si richiama alle osservazioni ed alle proposte formulate sul disegno di legge nella seduta del 27 ottobre ultimo scorso e, in particolare, al rilievo fatto dal senatore Tessitori sull'opportunità di approfondire la configurazione giuridica degli enti pubblici sportivi e le loro competenze. L'oratore ricorda, a questo proposito, la legge istitutiva del CONI e le successive disposizioni in materia, mettendo in rilievo che i compiti di vigilanza attribuiti alla pubblica Amministrazione non autorizzano a sostenere che si tratti di un ente di diritto pubblico. Il senatore Agrimi conclude il suo intervento prospettando la possibilità di sistemare le ipotesi previste dal provvedimento in discussione nell'ambito dei delitti di privati

contro la pubblica Amministrazione, con particolare riferimento all'articolo 353 del Codice penale.

Il presidente Schietroma chiede che il senatore Agrimi formuli con maggiore precisione la sua proposta, affinché questa possa essere portata poi a conoscenza dei membri della Commissione.

Dopo un intervento del senatore Picchiotti (il quale sottolinea la necessità di riportare l'ambiente sportivo all'originaria purezza), la Commissione, facendo propria la richiesta del presidente Schietroma, decide di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Disposizioni sulla nomina a magistrato di Corte d'appello** » (1487), d'iniziativa dei deputati Brenganze ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e rinvio).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Agrimi. Dopo aver messo in rilievo l'estrema importanza e delicatezza dell'argomento, il relatore si richiama alle norme costituzionali riguardanti la Magistratura ed afferma, in particolare, che la diversità delle terminologie usate in materia dalla Costituzione non favorisce la chiarezza degli orientamenti. L'oratore ricorda poi i precedenti legislativi, con speciale riguardo alla legge 24 maggio 1951, n. 392, con la quale si distinsero i magistrati nelle tre categorie dei giudici di Tribunale, di Corte

d'appello e di Cassazione. La proposta attualmente in esame tende ad un'ulteriore semplificazione, facendo distinzione solo tra giudici di merito e giudici di legittimità, e con ciò facilita, tra l'altro, ad avviso del relatore, la « conciliazione » delle varie espressioni usate dal legislatore costituente. Alla Camera dei deputati, quando si discusse il problema — ricorda il senatore Agrimi — si manifestarono due tendenze: una favorevole all'attuazione immediata e completa della bipartizione summenzionata; l'altra, seguita dal disegno di legge Breganze, favorevole ad una gradualità nel processo di distinzione tra le due categorie dei giudici di merito e di legittimità. L'oratore si pronuncia in senso favorevole alla gradualità prevista dal disegno di legge in esame (anche al fine di evitare un acuirsi dei contrasti attualmente esistenti nell'ambito della Magistratura); tale disegno di legge merita pertanto, a suo giudizio, l'approvazione del Senato. L'oratore tuttavia prospetta la possibilità che il provvedimento subisca qualche modifica e sostiene che, data l'estrema delicatezza della questione, non è consigliabile chiedere al Presidente del Senato — come da alcune parti si sostiene — l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Dopo avere ricordato i punti essenziali delle relazioni svolte alla Camera, dai deputati Vallante (per la maggioranza) e Guidi (per la minoranza), il relatore esamina analiticamente il contenuto del disegno di legge Breganze, mettendo in rilievo che l'innovazione fondamentale è costituita dal sistema previsto per il passaggio dalle funzioni di giudice di Tribunale a quelle di giudice di Corte d'appello, passaggio che dovrebbe avvenire in base all'anzianità ed al giudizio favorevole del Consiglio giudiziario. Secondo il senatore Agrimi, la « valutazione » di cui parla il primo comma dell'articolo 1 del disegno di legge non deve essere interpretata come assenza di demeriti, ma come vera e propria scelta che i singoli Consigli giudiziari debbono avere il coraggio di compiere, e sulla quale si pronunzierà successivamente il Consiglio superiore della Magistratura.

Si apre quindi la discussione. Dopo brevi interventi del senatore Tessitori (il quale so-

stiene che in pratica il criterio di valutazione sarà l'assenza di demerito), e dei senatori Maris e Picchiotti, prende la parola il senatore Monni. Questi, dopo avere ricordato le ampie discussioni e le annose polemiche sulla cosiddetta « crisi della giustizia » ed il grave contrasto attualmente esistente nell'ambito della Magistratura, afferma che occorre calcolare con estrema prudenza le conseguenze della riforma proposta con il disegno all'esame della Commissione. A suo avviso, scopo principale del disegno di legge (caratterizzato da un automatismo che egli ritiene debba essere decisamente respinto) è il « livellamento » dei magistrati, che si ottiene eliminando il sistema delle promozioni in base al concorso; l'oratore giudica che il provvedimento non risponda, tra l'altro, al criterio previsto dall'articolo 106 della Costituzione, secondo cui le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso. Il senatore Monni, dopo avere dichiarato di non sperare nel coraggio dei Consigli giudiziari per quanto riguarda la « valutazione » di cui all'articolo 1, conclude il suo ampio intervento proponendo che la discussione del problema venga rinviata ad un momento successivo all'approvazione del disegno di legge sul nuovo ordinamento giudiziario, attualmente in preparazione.

Dopo un intervento del senatore Picchiotti, il senatore Tessitori dichiara di aderire alla conclusione del senatore Monni, sostenendo che non si può scendere all'esame delle singole disposizioni sui sistemi di nomina o di promozione a magistrato di Corte di appello se non nel quadro del nuovo ordinamento giudiziario.

Dopo interventi del Presidente, dei senatori Monni, Pace e Rendina, il senatore Ajroldi, senza entrare nel merito delle affermazioni dei senatori Monni e Tessitori, propone che la discussione sia rinviata, per consentire ai membri della Commissione un esame più approfondito della delicata questione, che ha impegnato l'altro ramo del Parlamento per vari mesi.

Senza discussione la Commissione approva la proposta del senatore Ajroldi e decide di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente
CESCHI*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis.**La seduta ha inizio alle ore 10.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Partecipazione dell'Italia all'Esposizione Universale di Montreal del 1967** » (1344-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il Presidente, relatore, mette al corrente la Commissione delle modifiche apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati, modifiche che si concretano, sostanzialmente, nell'autorizzazione al Commissario italiano per l'Esposizione universale di Montreal a derogare dalle disposizioni vigenti sulla contabilità generale dello Stato. Il Presidente soggiunge che — in considerazione dell'estrema urgenza del provvedimento e tenuto presente il fatto nuovo della nota sentenza della Corte costituzionale — la Commissione non ha altra alternativa, ove si intenda fare in modo che l'Italia possa partecipare all'Esposizione, se non approvare le modifiche introdotte dalla Camera e limitare, nel contempo, lo stanziamento globale alla somma di lire 1 miliardo e 500 milioni, eliminando pertanto ogni riferimento all'esercizio 1967, in quanto non è indicata la copertura finanziaria relativa ai 500 milioni stanziati per l'esercizio stesso.

Dopo brevi osservazioni del senatore Ferretti, che sottolinea l'urgenza di provvedere, e del senatore D'Andrea, che ritira la riserva precedentemente mossa circa la deroga alle norme della contabilità dello Stato, il sottosegretario Lupis, ribaditi i motivi di urgenza, dichiara che il Governo si farà carico di presentare tempestivamente un altro disegno di legge relativo allo stanziamento dei residui 500 milioni, provvedendo nel contempo ad indicare la copertura necessaria.

La Commissione approva quindi il disegno di legge con l'introduzione di emendamenti intesi ad eliminare ogni riferimento all'esercizio finanziario 1967.

« **Concessione alla Repubblica somala di un contributo per il pareggio del bilancio 1965 e per altre occorrenze** » (1432).
(Discussione ed approvazione).

Riferisce il senatore Jannuzzi, rilevando che si tratta dell'ormai consueto contributo al bilancio della Repubblica somala, che si sostanzia nell'erogazione di 1 miliardo e 700 milioni per il pareggio vero e proprio e nel versamento di altri 300 milioni per le necessità derivanti dalla siccità e per altre occorrenze.

Il senatore Pajetta, criticando il provvedimento, ritiene che il problema meriterebbe un esame più ampio ed approfondito, in ordine, soprattutto, all'acquisizione di elementi circa il tipo di integrazione di bilancio e circa i contributi che da parte di altri Stati vengono concessi alla Repubblica somala: in difetto di tali precisazioni, la sua parte politica non potrà che astenersi dal voto.

Il relatore Jannuzzi replica alle osservazioni del senatore Pajetta ponendo l'accento sul fatto che appare assai difficile, in regime di indipendenza di un nuovo Stato, esaminare il modo in cui il denaro erogato a pareggio del bilancio viene speso. Il sottosegretario Lupis, concludendo il dibattito, assicura che per l'avvenire, nei limiti del possibile, si terrà conto delle osservazioni del senatore Pajetta.

La Commissione approva quindi il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Francia per il regolamento di alcuni titoli di prestiti italiani, concluso a Parigi il 2 giugno 1964** » (1398-Urgenza).
(Esame).

Riferisce il senatore Piasenti, chiarendo che l'accordo in esame si propone di chiudere una lunga vertenza tra Italia e Francia e ponendo in luce che le condizioni appaiono, specie alla stregua delle iniziali richieste da parte francese, sostanzialmente dignitose e convenienti per l'Italia.

Dopo un intervento del senatore Jannuzzi, che si dichiara favorevole pur rilevando che i vantaggi maggiori sono per la Francia, la Commissione accorda al senatore Piasenti il mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« **Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Spagna per l'applicazione delle imposte straordinarie sul patrimonio, effettuato in Roma il 28 giugno 1961** » (1466), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Crespellani, rilevando che lo Scambio di Note accorda ai cittadini spagnoli un trattamento analogo a quello che, nella stessa materia, era già stato concordato con la Svizzera e con l'Argentina. Quindi, senza dibattito, la Commissione dà mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione degli emendamenti n. 1 e n. 3 alla Costituzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, adottati a Ginevra rispettivamente il 6 e il 9 luglio 1964** » (1468), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Montini, mettendo in luce che gli emendamenti di cui si tratta nel disegno di legge rappresentano integrazioni volte a consentire che la Costituzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro possa continuare a rispondere, anche in conseguenza del mutato assetto politico di alcuni territori, ai fini per i quali fu inizialmente concepita.

La Commissione, senza dibattito, accorda al senatore Montini mandato di fiducia per la presentazione della relazione.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Concessione di un contributo annuo di 10 milioni alla sezione italiana dell'AEDE (Association européenne des Enseignants)** » (1465), d'iniziativa dei deputati Barbi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 6^a Commissione).

Dopo una dichiarazione di voto contraria del senatore Mencaraglia, la Commissione approva il parere proposto dal senatore Stirati, pienamente favorevole ad una iniziativa che mira a dare concreto aiuto ad una Associazione operante per la diffusione dell'idea europea.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Ferretti sollecita l'esame del disegno di legge n. 1410, relativo alla unificazione degli Esecutivi comunitari, la cui urgente approvazione è di grande interesse per l'Europa e per l'Italia. Il sottosegretario Lupis si dichiara anch'egli favorevole ad una sollecita discussione ed il Presidente assicura che pregherà il senatore Carboni di riferire sul disegno di legge nella prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1966

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Cappugi.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE REDIGENTE

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (249), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (263), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (565), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (794), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (867), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (868), d'iniziativa del senatore Schietroma.

« **Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra** » (869), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Gigliotti propone che la discussione si svolga sulla base del disegno

di legge n. 249, presentato da lui e da altri senatori.

Il relatore, senatore Trabucchi, prospetta l'opportunità che gli venga conferito l'incarico di preparare un quadro sinottico dei disegni di legge sopra elencati, affinché la Commissione possa valersene per l'esame degli articoli.

Il senatore Bernardinetti fa presente che è iscritto all'ordine del giorno anche un altro disegno di legge, presentato da lui e da altri senatori, riguardante provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette (numero 944); aggiunge che tale disegno di legge risponde ad un preciso impegno preso dalla Commissione in occasione dell'approvazione dell'ultimo disegno di legge che disponeva miglioramenti al trattamento degli invalidi di guerra.

Il senatore Palermo si richiama alle dichiarazioni da lui fatte nella seduta di ieri circa l'esigenza di disporre con precedenza per quanto concerne le pensioni dirette.

Dopo interventi del Presidente, del sottosegretario Cappugi, del relatore e dei senatori Bernardinetti, Salerno, Franza e Bertoli, la Commissione decide di discutere d'ora in poi, unitamente ai sette disegni di legge già in corso di esame, anche quello a cui si è riferito il senatore Bernardinetti (n. 944) e quello d'iniziativa dei senatori Garlato ed altri (n. 983) concernente « Modifiche alla legge 9 novembre 1961, numero 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione sulle pensioni di guerra ». Decide inoltre che il senatore Salerno, relatore sul disegno di legge n. 944, si affianchi al senatore Trabucchi quale relatore su tutti i disegni di legge concernenti le pensioni di guerra.

Il senatore Angelilli, dopo avere auspicato che si possa giungere ad una sistemazione generale della materia, prospetta peraltro l'opportunità che il Parlamento — ove sorgessero difficoltà per il reperimento dei mezzi finanziari — provveda almeno a soddisfare le più urgenti esigenze del settore mediante un progetto stralcio.

Il senatore Palermo si dichiara contrario a quest'ultima soluzione, ricordando che tale sistema non ha dato finora buoni frutti e sostenendo la necessità di predisporre ed

approvare un testo organico che disciplini compiutamente tutta la materia.

Il sottosegretario Cappugi sostiene a sua volta che la materia dev'essere affrontata in maniera globale ed organica, anche perchè una diversa soluzione non è compatibile con lo stadio raggiunto dalla preparazione del progetto governativo, che, approntato dalla commissione di studio ministeriale in undici mesi di lavoro, sta per essere sottoposto al Ministro del tesoro per i successivi adempimenti, in vista della presentazione del disegno di legge al Parlamento.

Il senatore Angelilli precisa che la sua proposta è intesa alla concessione di un acconto sui futuri miglioramenti delle pensioni di guerra, da corrispondere nell'esercizio corrente.

Il senatore Lo Giudice propone che il seguito della discussione generale sia rinviato, per consentire ai due relatori di preparare la tavola sinottica dei disegni di legge in discussione, predisponendo altresì quegli elementi che possano consentire alla Commissione di pervenire ad una decisione di massima prima di passare all'esame degli articoli.

Dopo successivi interventi del Presidente, del sottosegretario Cappugi, del relatore Trabucchi e dei senatori Angelilli, Roda, Palermo, Bertoli ed Artom, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta, restando inteso che nel frattempo i relatori provvederanno a preparare, nel senso già precisato, il materiale per la discussione.

La seduta termina alle ore 11,25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Vicepresidente

MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il Tesoro Belotti.

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

IN SEDE CONSULTIVA

« Istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (1144).

(Parere all'Assemblea) (Seguito).

Il presidente Martinelli comunica che, avendo i senatori Di Rocco ed altri presen-

tato alcuni emendamenti alle norme di carattere finanziario contenute nel disegno di legge in discussione di fronte all'Assemblea, il Presidente del Senato ha sospeso la seduta, affinché la 5ª Commissione potesse riunirsi ed esprimere il proprio parere su tali emendamenti (che riguardano gli articoli 16, 21 e 22 del disegno di legge stesso).

Sull'argomento si svolge un breve dibattito, nel quale intervengono il senatore Bonacina, il senatore Veronesi (presente a norma dell'articolo 25 del Regolamento), il sottosegretario Belotti ed il presidente Martinnelli.

A conclusione di tale dibattito, la Commissione stabilisce di dare parere favorevole, suggerendo peraltro talune modificazioni al testo del comma aggiuntivo proposto dai senatori Di Rocco ed altri per l'articolo 16, nonché al secondo comma del nuovo testo dell'articolo 22, proposto dagli stessi senatori.

La seduta termina alle ore 18,50.

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

« Rivalutazione delle pensioni del fondo speciale di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo » (635), d'iniziativa dei senatori Cataldo ed altri.

« Disposizioni in favore di alcune categorie di operai in Cassa integrazione guadagni a complemento della disciplina prevista dalla legge 5 luglio 1965, n. 833 » (1456), d'iniziativa dei senatori Samaritani ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente prospetta l'opportunità che, al fine di accelerare l'iter del disegno di legge n. 635, la Commissione chieda l'assegnazione del provvedimento stesso in sede deliberante.

La Commissione, all'unanimità, si pronuncia a favore della proposta del Presidente ed anche il rappresentante del Governo si dichiara d'accordo sul cambiamento di sede.

La Commissione accoglie quindi un'analoga proposta del senatore Samaritani, concernente il disegno di legge n. 1456. Il sottosegretario Calvi fa tuttavia presente che, per questo secondo disegno di legge, il Governo non può dare il proprio consenso al trasferimento di sede, ritenendo opportuno un ponderato esame dei nuovi oneri che il disegno di legge porrebbe a carico della Cassa integrazione guadagni; osserva inoltre che il Ministero del lavoro ha allo studio un provvedimento inteso a dare un nuovo assetto alla Cassa stessa, che attualmente versa in una situazione fortemente deficitaria.

Il senatore Samaritani contesta che la situazione finanziaria della Cassa — situazione soggetta a variazioni in rapporto all'andamento dell'occupazione — costituisca valido motivo per opporsi al disegno di legge da lui presentato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifiche alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533, per quanto concerne la composizione e l'elezione degli organi di amministrazione delle Casse mutue provinciali di malattia per gli artigiani » (1488), d'iniziativa dei deputati Di Mauro Luigi ed altri; De Marzi Fernando ed altri; Gelmini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Torelli, riferisce sui lavori della Sottocommissione nominata nella seduta di ieri. Egli fa presente che la Sottocommissione ha deciso di proporre che i termini per la durata in carica degli organi di amministrazione delle Casse mutue degli artigiani, fissati in cinque anni dal disegno di legge, siano ridotti a quattro anni. Il relatore avverte quindi che non è stato raggiunto un accordo sulle questioni concernenti l'approvazione dei bilanci e dei conti consuntivi, nonché sulle modalità di scioglimento degli organi elettivi da parte del Ministero del lavoro.

Parla quindi il senatore Trebbi, il quale fa presente che — a quanto gli consta —, sarebbe allo studio da parte del Governo un disegno di legge concernente il riassetto di tutti gli organi rappresentativi degli artigiani. Egli ritiene pertanto che i punti controversi del disegno di legge potrebbero più utilmente essere rinviati a quando sarà discusso il provvedimento accennato e che, pertanto, la Commissione dovrebbe limitarsi ad approvare gli articoli sui quali non sorge contrasto.

Il sottosegretario Calvi dichiara che il Governo non si oppone alla soppressione degli articoli non direttamente connessi al rinnovo degli organi delle Casse mutue degli artigiani.

Quindi, dopo brevi interventi dei senatori Bermani, Fiore e Di Prisco, la Commissione approva gli articoli 2, 3 e 5, riducendo a quattro anni i termini ivi previsti.

Sono invece soppressi gli articoli 4, 6 e 7, mentre gli articoli 8 e 9 vengono approvati senza modificazioni.

Su proposta del rappresentante del Governo, viene poi aggiunto un articolo 9-bis, che dispone l'entrata in vigore della legge nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 17,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 20 GENNAIO 1966

Presidenza del Presidente
RESTIVO

La seduta ha inizio alle ore 18.

Il presidente Restivo ricorda che occorre anzitutto fissare in linea di massima i criteri ai quali dovranno adeguarsi le trasmissioni di « Tribuna politica 1966 ». Dopo ampia discussione, alla quale intervengono i deputati Piccoli, Scarpa, Paolicchi, Bertè e Nannuzzi e i senatori Salati, Moneti e Ferretti, la Commissione, aderendo ad una proposta del deputato Piccoli, delibera di mandare ad un Comitato, composto dai deputati Piccoli, Paolicchi, Lajolo e dal senatore D'Andrea, il compito di esaminare e proporre delle formule e degli strumenti nuovi, intesi a rinnovare le trasmissioni per sollecitare sempre più l'interesse dei radiotelespettatori.

Il Presidente rinvia, quindi, il seguito della discussione ad una seduta da tenersi nei primi giorni del prossimo febbraio.

La seduta termina alle ore 19,10.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21